

Volpedo, 11 settembre 2010

Introduzione al dibattito del Pomeriggio: il Congresso del PSF di Epinay-sur-Seine (1971).

Ancora un saluto a tutti gli ospiti e a quanti sono intervenuti a questa giornata di studio dei socialisti del Nord-ovest d'Italia.

Oggi andiamo con la memoria al 1971, ad Epinay-sur-Seine, al Congresso del Partito socialista Francese che consegnò la segreteria a François Mitterrand, aprendo la strada verso il trionfo elettorale del 1981, con la conquista dell'Eliseo.

Premetto subito che non si tratta di "un'operazione nostalgia", volta a rimpiangere tempi che non si ripresenteranno mai più;

è in primo luogo la parte di un percorso di studio, già avviato l'anno scorso con Bad-Godesberg, e che – in futuro – ricoprirà altre importanti tappe della storia socialista europea e italiana.

Il fine è quello di capire, di trarre insegnamenti dalla storia, non di rimpiangere un passato glorioso.

Sappiamo bene che ogni cosa deve essere collocata nel momento storico in cui accade, contestualizzata con l'ambiente – l'humus politico del luogo e del momento – con i protagonisti ecc.

Nessuna mitizzazione inoltre: sappiamo bene che, nel momento in cui il congresso di Epinay si compie, non tutti i protagonisti si rendono conto della portata storica dell'evento, delle conseguenze che avrebbe avuto nel futuro della Francia e del Partito.

I delegati ad esempio: affaticati dal caldo e dallo stress, (Epinay, fino a quel giorno anonima cittadina della cintura di Parigi, non è propriamente un luogo ameno di villeggiatura) passavano tanto tempo a cercare refrigerio sui prati degli impianti sportivi del complesso dove si svolgeva il congresso; mentre "Florentin" (così i socialisti francesi chiamavano Mitterrand) si prendeva il partito, con un programma di unità delle sinistre appoggiato dalla destra interna di Chevènement.

E, forse, la stessa portata degli eventi sfuggì alla maggior parte dei dirigenti del Partito ed ai protagonisti principali (ma sicuramente non a Mitterrand, che aveva le idee molto chiare in proposito).

La contestualizzazione dicevamo: certo, mai estrapolare un fatto dal suo contesto; mai credere alla sua riproposizione acritica, credendo che mescolando gli stessi ingredienti si possa ottenere lo stesso composto, lo stesso risultato.

Se – per paradosso - Nicolò Copernico avesse elaborato oggi le sue teorie sull'universo avrebbe potuto documentare tutto con foto da satelliti, da radiotelescopi o da osservazioni di astronauti. Le sue teorie sarebbero state "passate" dai media senza tanto clamore e le meno di mille copie (in due edizioni) del "De Revolutionibus...." sarebbero state un fiasco editoriale.

Ma eravamo nel 1540 – o giù di lì – la teoria eliocentrica metteva in discussione dogmi geocentrici che la Chiesa non poteva – e non voleva – fossero confutati;

1.000 copie di un trattato scientifico, divorate dagli studiosi di tutta Europa, erano una vera rivoluzione culturale, e politica.

Il contesto, appunto.

Dunque Epinay non si sposterà – per essere riproposta - a Volpedo o in qualunque altra città d'Italia o d'Europa.

E tuttavia la storia insegna qualcosa, le radici servono a qualcosa.

E' questo qualcosa che andiamo a ricercare oggi, ripercorrendo quei momenti con Marc Osouf del PSF e discutendone con socialisti di primo livello, quali Ugo Intini e Valdo Spini, con rappresentanti di quella sinistra più ampia, come Alfonso Gianni di SEL e Vincenzo Vita del PD, che non si sono mai stancati di ricercare, in un ampio schieramento riformatore e unitario, la via per una seria alternativa alle destre, oggi dominati sulla scena politica italiana.

A loro – e a Felice Besostri cui sono affidate le conclusioni - chiedo anche di ricollegarsi al dibattito questa mattina circa l'esigenza - che il Gruppo di Volpedo sostiene dalla sua fondazione - di trasformare il PSE in vero partito transazionale di stampo Europeo, superando, includendo ove possibile, le attuali formazioni politiche della sinistra riformista (socialisti, socialdemocratici, laburisti), quale chiave di volta della trasformazione dello scenario politico europeo e cardine per il rilancio dell'unità dei popoli d'Europa.